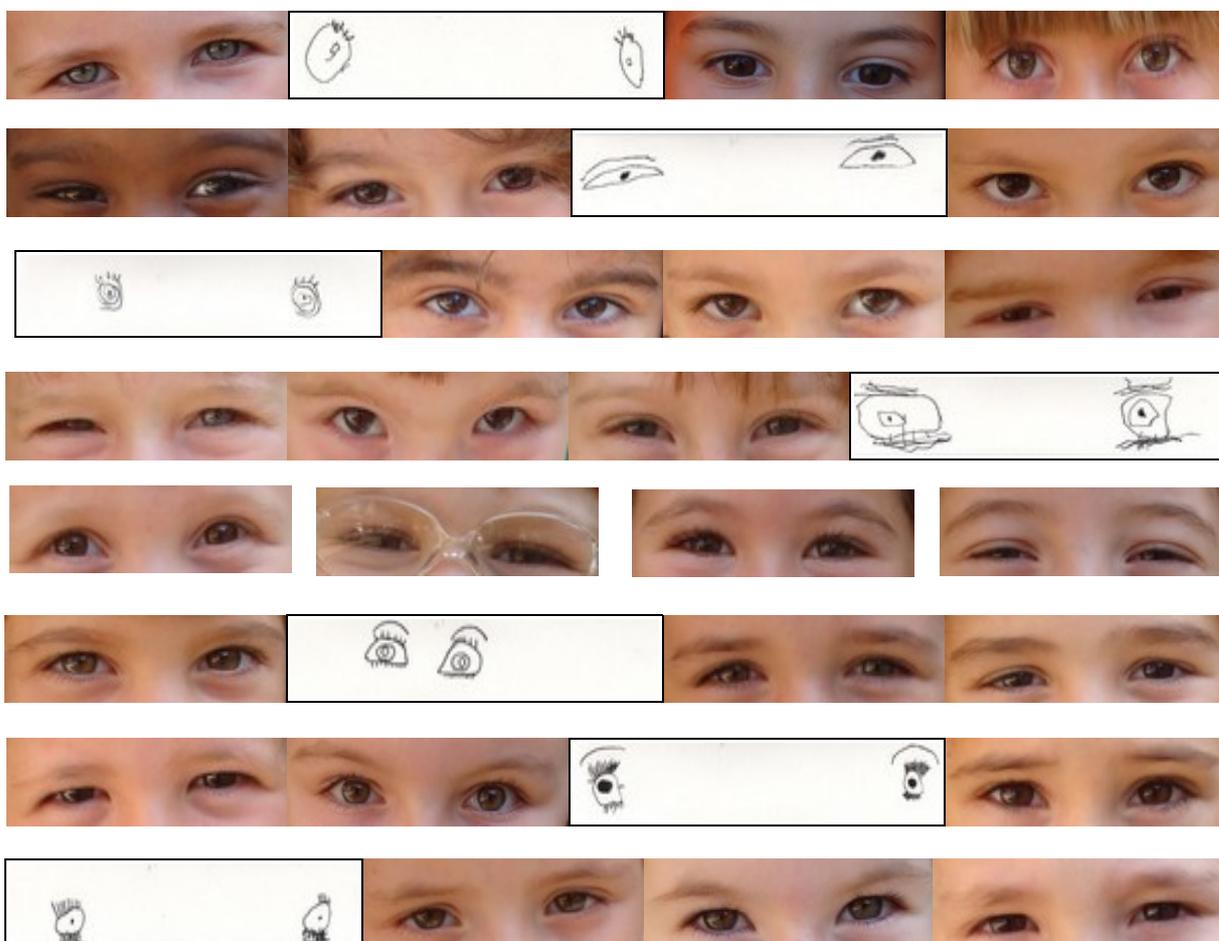




scuola dell'infanzia paritaria
"Parrocchia della Madonna Pellegrina"
via don minzoni duecentodieci modena

*siamo un po' uguali
e un po' diversi
se no non ci riconosciamo*
(bambina, 4 anni)



Sezione 4 anni Volpi a.s. 2011/12

Insegnanti: Sara Biagini e Enrica Palmieri

“Benessere e dolore, attuazione di movimenti e spostamenti, sensazioni visive e uditive... avvengono con il corpo perché mezzo dell'azione, della conoscenza, della relazione”.

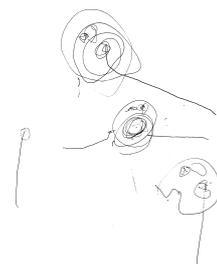
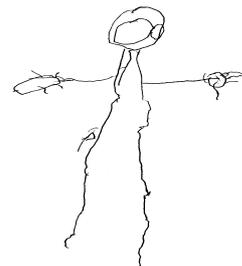
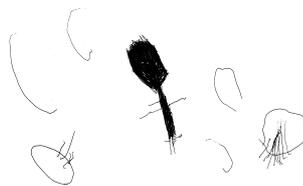
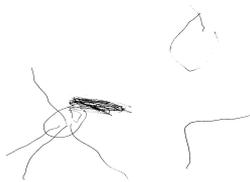
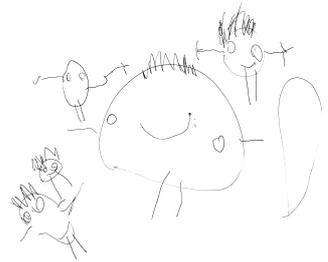
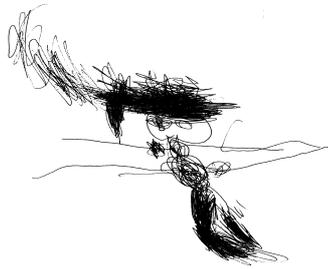
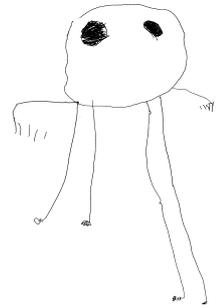
Pierre Vayer, psicologo

QUESTA SONO IO

Elaborazione grafico-pittorica del proprio schema corporeo con penna nera. Attività proposta per osservare come i bambini e le bambine percepiscono se stessi/e all'inizio dell'anno scolastico.



QUESTO SONO IO



LETTURA DEL LIBRO "ACHILLE IL PUNTINO"

di Guia Risari e Marc Taeger



Il libro racconta la storia della nascita di Achille il puntino: da punto azzurro diventa occhio che si raddoppia, si aggiunge la testa e via via si costruisce Achille intero che si addormenta sotto una coperta di stelle e di punti colorati.

CONVERSAZIONE DEL 5 ottobre 2011

1° GRUPPO

Insegnante: Vi è piaciuta la storia?

Tutti: Sì

Sofia M.: Ancora

Insegnante: Come si chiama il personaggio della storia?

Alessandro B. e Chiara: Achille

Insegnante: Achille all'inizio della storia com'era?

Alessandro B.: Un puntino

Insegnante: Di che colore?

Cecilia: Azzurro

Chiara: Trasparente

Insegnante: Dopo cosa succede ad Achille?

Cecilia: Gli cresce un occhio

Chiara: Poi un altro occhio

Insegnante: Cosa fa con gli occhi?

Cecilia: Guarda

Caterina S.: Gli cresce la bocca

Insegnante: Cosa fa con la bocca?

Caterina S.: Parla

Gabriele: Poi gli crescono le gambe per camminare

Alessandro B.: Poi il naso

Insegnante: A che cosa gli serve il naso?

Tutti: Per annusare il fiore

Sofia M.: Poi gli cresce il braccio per prendere il frutto

Chiara: Gli cresce un altro braccio

Chiara: Le orecchie

Alessandro B.: Per ascoltare

Sofia M.: Le canzoni

Cecilia: Poi beve l'acqua

Gabriele: Con le mani
Alessandro B.: Incontra una roccia
Sofia M: Rotonda
Chiara: Con tanti colori
Valentina: Si fa crescere i piedi
Cecilia: Gioca a calcio
Gabriele: Si fa crescere il corpo come noi
Chiara: Si mette la coperta
Cecilia: E dorme
Caterina S.: Conta tutti i puntini
Insegnante: Secondo voi cosa succederà ai puntini?
Chiara: Rimangono dei puntini
Sofia M.: Si trasformano in giganti
Alessandro B.: Solo quelli azzurri diventano come Achille
Insegnante: Qual è la parte che vi è piaciuta di più?
Sofia M.: Quando c'era il puntino
Alessandro B.: Le stelle
Marco F., Cecilia, Chiara e Caterina S.: La roccia
Gabriele: La bocca
Valentina: Quando vede i puntini
Mario: Quando beve
Federico e Irene: Quando dorme

2° GRUPPO

Insegnante: Vi è piaciuta la storia?
Tutti: Sì
Insegnante: Come si chiama il personaggio della storia?
Sofia S.: Achille
Insegnante: Ma chi era Achille?
Marco C.: Un pupazzo di neve
Sofia S.: Era un burattino
Alessandro F.: Un uomo
Maria Chiara: Aveva la faccia e camminava
Insegnante: All'inizio cos'era?
Sofia S.: Un puntino
Insegnante: Poi cosa è successo?
Carlotta: Dopo è venuto un occhio
Tommaso G.: Dopo c'erano due occhi
Sofia S.: C'era la bocca perché doveva parlare
Alessandro C.: È cresciuto un grande braccio
Tommaso S.: Perché voleva mangiare la mela
Sofia S.: Poi si è fatto crescere il naso
Maria Chiara: Perché vuole sentire l'odore del fiore e poi si è fatto crescere la testa
Sofia S.: Per pensare
Alessandro F.: Le gambe
Sofia S.: Voleva camminare
Tommaso S.: I piedi perché voleva calciare la palla
Marco C.: Anche l'altro braccio
Carlotta: Si è fatto crescere le mani perché vuole bere
Insegnante: Secondo voi cosa sono questi puntini?
Sofia S.: Quelli della palla

Marco C.: La neve

Filippo : Le stelle

Insegnante: Cosa diventano questi puntini?

Sofia S.: Occhi

Insegnante: Cosa vi è piaciuto di più della storia?

Alessandro F.: Quando gli è cresciuto il naso

Marco C.: La mia parte preferita quando gli è cresciuto gli occhi

Sofia S.: I piedi perché sono alti

SONO FATTO/A COSÌ

Ci siamo specchiati - la presa di coscienza del proprio corpo avviene sicuramente davanti allo specchio -, descritti e disegnati - per rafforzare la consapevolezza di sé.

“Ho gli occhi marroni, i capelli marroni, la testa rotonda, le calze di Minnie, ho le orecchie quadrate, ho le gambe e le braccia e i piedi”

Chiara

“Sono fatta rosa, ho i capelli, sono fatta con la maglietta e i pantaloni e le scarpe”

Irene

“Sono fatto così, ho le mani, i piedi, la bocca, il naso, gli occhi, la testa, i capelli”

Marco F.

“Ho i capelli, poi gli occhi, il naso, la bocca, le braccia, le mani, le gambe e i piedi”

Valentina

“Ho i capelli, gli occhi azzurri, i denti, la pancia, le braccialetti, la maglietta, le dita, i piedi, la schiena, il gomito, le orecchie, la fronte, i pantaloni, le gambe, il naso, le scarpe”

Federico

“Sono fatto così, con i capelli corti, sono andato dal parrucchiere, i piedi e sono magro, le orecchie, son tutto magro”

Gabriele

“Con la testa, la lingua, le mani, i piedi, lo sai ho imparato a saltare con un piede solo, la schiena, le gambe, sono cresciuto tantissimo”

Mario

“Ho gli occhi, la bocca, il naso”

Myron

“Ho il caschetto, gli occhi azzurri, la maglietta gialla, bianca e i pantaloni tutti grigi e le scarpe bianche e un po' azzurre, la testa è un po' rotondina, c'è la bocca, il collo, il corpo, le gambe, le mani e le braccia”

Alessandro B.

“Ho la testa rotonda, i piedi sono fatti con le calze, gli occhi, la bocca, il naso, le orecchie, i capelli marroni”

Cecilia

“Ho gli occhi verdi chiari, ho la pancia grande fino al collo - è vero eh? - mangio tantissimo, ho le gambe lunghe fino alla pancia, ho la schiena liscia e la faccia grande, i capelli sono lunghi e neri”

Sofia M.

“Ho la testa, le gambe, i vestiti, le braccia, i piedi, le scarpe”

Caterina S.

“Sono grande, ho le gambe, ho i piedi, tutta così”

Silvia

“Con la testa, il braccio, la gamba, con la pancia, ho il collo, ho l'altra gamba, ho il petto, ho l'altro braccio, ho la mano, ho l'altra mano, ho il polso, ho i piedi, ho le caviglie, ho le spalle”

Carlotta

“Sono così, ho la testa, le gambe, la pancia”

Matteo

“Ho i capelli biondi, ho la faccia, la bocca, il naso, le ciglia, i denti, gli occhi, le gambe, le braccia, la lingua, ho le guance, il mento, i piedi”

Caterina M.

“Ho la testa, le gambe, le scarpe, poi i pantaloni, gli occhi, poi la faccia, il naso”

Alessandro C.

“Ho la testa, le gambe, i piedi, la pancia, le mani, le braccia, le scarpe, gli occhi, la lingua, i capelli, il collo, le orecchie, le ciglia”

Tommaso G.

“I miei capelli sono marroni, i miei occhi sono marroni, la mia bocca è di pelle, le ciglia sono nere, le mie orecchie sono di pelle, le sopracciglia sono marroni, ho le mani”

Alessandro F.

“Ho i capelli grigi, un occhio verde e uno grigio, la mia pelle è rosa come tutti, ho le gambe, le braccia con le mani, le spalle, il collo, la testa altrimenti non hai il cervello, la pancia con l'ombelico, le guance con le orecchie, la lingua, i dentini, le ginocchia, ho le unghie, i piedi e poi il corpo e la schiena”

Sofia S.

“Sono fatto di carne, ho la testa, le braccia, gli occhi, le gambe, la lingua, le orecchie, i capelli, ho la pancia”

Filippo

“Sono fatto così, ho gli occhiali, le scarpe nuove, ho la testa”

Marco C.

“Sono fatto bene, ho i capelli, gli occhi, la faccia, la bocca, il naso, le ciglia, le guance, le orecchie, la pancia, le mani, il braccio, i piedi, le gambe, il sedere, le ginocchia”

Franco

“Con la testa, le gambe, i piedi, le orecchie, il mento, poi la bocca, il naso, le braccia, il collo”

Tommaso S.

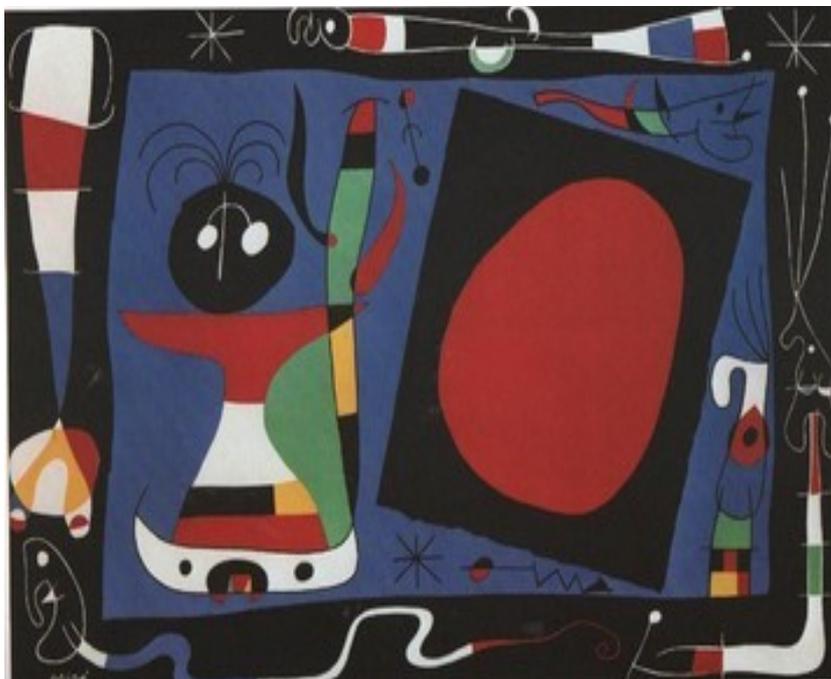
“Ho i capelli, degli occhi un po' marroncini, il naso, la bocca, il collo, la pancia, le gambe, i piedi”

Maria Chiara



IL CORPO NELL'ARTE

Abbiamo osservato l'opera d'arte "Donna allo specchio" (1957) di Joan Mirò e attraverso una conversazione abbiamo giocato al: "Mi sembra".



CONVERSAZIONE DEL 17 ottobre 2011

1° GRUPPO

Insegnante: Guardate questo disegno, che si chiama "opera d'arte"... l'ha dipinto un pittore spagnolo di nome Mirò. Secondo voi che cosa ha disegnato, che cosa vi sembra?

Gabriele: Secondo me quella rossa è la Pimpa

Sofia M.: Anche secondo me

Alessandro B.: Secondo me quello rosso è un uovo

Marco F.: Un uovo

Caterina S.: Mi sembra un gatto (*la donna*)

Alessandro B.: Mi sembra una barca a vela (*la donna*)

Mario: Mi sembra un uovo

Cecilia: Quello rosso mi sembra un uovo

Federico: Mi sembra un pomodoro

Myron: Una mela

Gabriele: Io sono sicuro: è la Pimpa

Irene: Mi sembra una barca

2° GRUPPO

Insegnante: Guardate, questo disegno, che si chiama "opera d'arte"... l'ha dipinto un pittore spagnolo di nome Mirò. Secondo voi che cosa ha disegnato, cosa vi sembra?

Sofia S.: Un bambino

Caterina M.: Un cactus quello verde vicino alla bambina

Maria Chiara: Ma no, il cactus ha le spine!

Marco C.: Mi sembra un sasso, la pallina

Tommaso G.: Un uovo

Alessandro C.: Un signore americano, il pittore non l'ha fatto bene

Maria Chiara: Sembra un quadro

Caterina M.: Una lavagna che sta colorando con i gessetti

Filippo: Mi sembra un cerchio

Carlotta: Una palla e una bambina

Alessandro F.: Un uovo e una bambina

Matteo: Un giocattolo

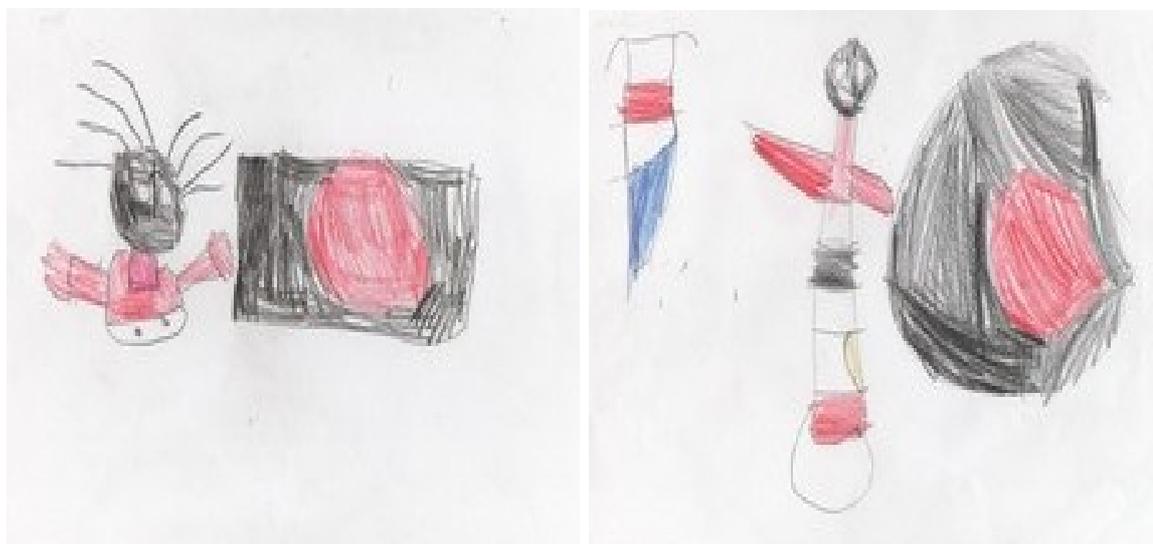
Tommaso S.: Una bambina

Franco: Un giocattolo con un uovo

Le insegnanti hanno mostrato ai bambini una foto dell'artista Joan Mirò.



Elaborazione grafico-pittorica con matite colorate dei particolari: donna e specchio.



DISEGNI DI LUCE

Con l'utilizzo del tavolo luminoso, abbiamo appoggiato un foglio di acetato sull'opera d'arte "Donna allo specchio", abbiamo fatto il contorno della donna e dello specchio con l'Uniposca nero ed infine abbiamo colorato con gli Uniposca colorati.







LABORATORIO MUSICALE: IL MIO CORPO SUONA

L'esplorazione del corpo avviene non solo a livello fisico ma anche a livello sonoro: la voce, le mani, i piedi, ecc., possono produrre suoni e rumori. Dopo aver disegnato la sagoma del corpo di una bambina in grandezza naturale l'insegnante chiede ai bambini/e quali sono le parti del corpo che fanno un suono o un rumore.

CONVERSAZIONE DEL 19 ottobre 2011

1° GRUPPO

Sofia S.: Lo stomaco quando ha fame fa "gru gru"

Caterina M.: Anche l'intestino fa rumore

Maria Chiara: Le dita battono sulle dita e fanno un rumorino piccolo

Marco C.: Sì, è vero, fanno un molto piccolissimo rumore

Sofia S.: Se battiamo le mani il rumore è grande

Tutti battono le mani

Tommaso S.: La bocca fa così (*schiocca le labbra*)

Alessandro F.: La bocca parla anche

Caterina M.: E canta

Tommaso: (*ulula*) E fa il lupo

Tutti ululano

Maria Chiara: Un mucchio di lupi

Tommaso G.: Fa il cavallo (*schiocca la lingua*)

Caterina M.: Le gambe fanno rumore (*si alza e batte i piedi*)

Insegnante: Ma sei proprio sicura che siano le gambe a fare rumore?

Tutti: No, sono i piedi (*saltano*)

Caterina M.: Il naso fa rumore quando respiriamo

Alessandro F.: Anche quando si ha il raffreddore (*fa finta di starnutire*)

Silvia: I denti fanno rumore

Insegnante: Dentro al nostro corpo c'è ancora qualcosa che fa rumore e non si ferma mai...

Carlotta: Il cuore

2° GRUPPO

Sofia M.: La bocca

Alessandro B.: Parla

Sofia S.: Anche i denti

Tutti battono i denti

Alessandro B.: Il soffio

Cecilia: La lingua (*la schiocca*) e i piedi

Tutti battono i piedi

Alessandro B.: Nella gola c'è qualcosa per parlare, un pezzo di tubo scheletrato che fa parlare

Marco F.: Si sente tremare

Chiara: Cantare

Alessandro B.: Raccontare le barzellette

Cecilia: Raccontare le favole

Chiara: Il rumore del pesce (*schiocca le labbra*)

Alessandro C.: Il cuore, bum bum

Chiara: Gli schiocchi con le dita

Sofia M.: Fare il tamburo sulla pancia
Cecilia: Le mani si battono
Sofia M.: Si gratta con le unghie
Alessandro B.: Il naso che respira

Ascoltiamo il battito del cuore dell'amico.



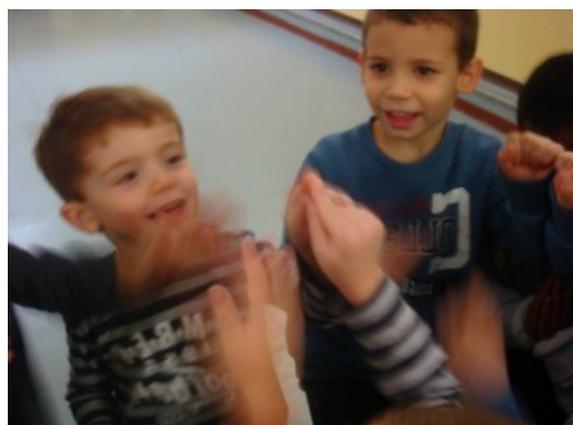
PSICOMOTRICITÀ: IL RITMO DEL CUORE E DEL RESPIRO

L'insegnante chiede ai bambini/e di appoggiare la mano sul petto per sentire il ritmo del cuore prima e dopo uno sforzo (saltelli all'interno del cerchio): i bimbi/e scoprono che...

“PRIMA IL CUORE FACEVA BUMM-BUMM, ADESSO FA BUM-BUM-BUM, È PIÙ FORTE!”



*Insieme scopriamo che con il movimento oltre al cuore cambia il ritmo del respiro:
soffiamo nello specchio e osserviamo cosa succede!*



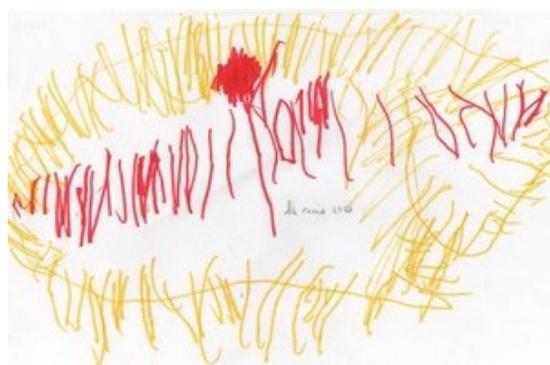
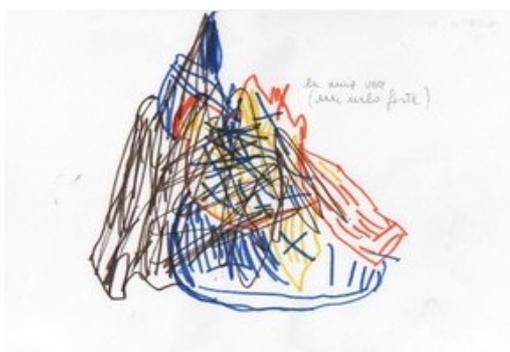
LABORATORIO MUSICALE: IL MIO CORPO SUONA

Il corpo è una fonte sonora: favorire la scoperta, la discriminazione e l'ascolto dei suoni e dei rumori del proprio corpo è sicuramente una scelta metodologica efficace.

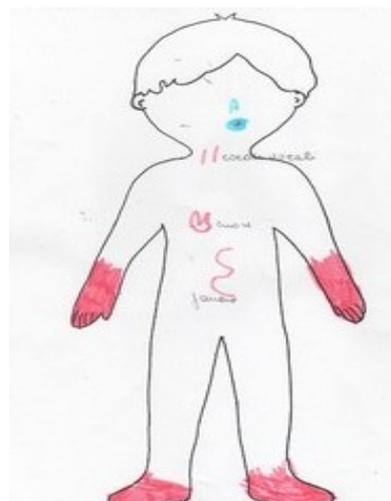
Metodologia:

- riproduzione della sagoma del corpo in grandezza naturale
- denominazione delle varie parti del corpo facendo con le stesse via via un suono o un rumore
- interpretazione di una facile melodia conosciuta da tutti (*Se sei felice...*) con i mezzi sonori del corpo
- narrazione di un racconto inventato (*la storia di Marco*) in cui appaiono i suoni e i rumori del corpo

LA MIA VOCE



PARTI DEL CORPO CHE FANNO RUMORE



LA VOCE DEGLI STRUMENTI

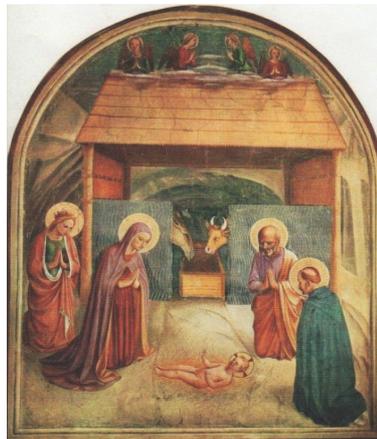
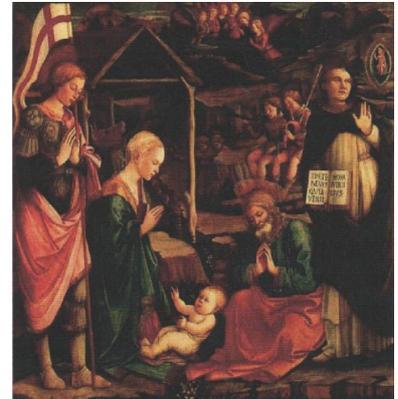
Dalla voce umana che è strumento musicale bellissimo, dalle innumerevoli possibilità espressive, passiamo alla conoscenza di alcuni strumenti musicali di facile manipolazione che consentono ai bambini, oltre alla soddisfazione e al piacere di far rumore (suonare), di esprimere con le relative onomatopee, il timbro, cioè la voce degli stessi.

Abbiamo usato soprattutto strumenti a percussione che sono i più idonei a segnare il ritmo, accompagnando brevi canzoni, filastrocche e semplici partiture.



LA NATIVITÀ

Abbiamo osservato alcune opere d'arte sulla natività di Gesù; ogni bambino/a ha scelto l'opera da riprodurre, facendo particolare attenzione allo schema corporeo di Gesù, Giuseppe e Maria, per realizzare il biglietto di Natale.





PSICOMOTRICITÀ: TU LO SAI FARE?...

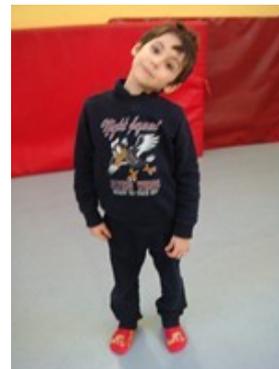
L' insegnante ha letto il libro "DALLA TESTA AI PIEDI" di Eric Carle, poi ogni bambino/a ha scelto un animale per rappresentare, con le parti del corpo, il suo movimento.



IO SONO UN PINGUINO E GIRO LA TESTA. TU LO SAI FARE?



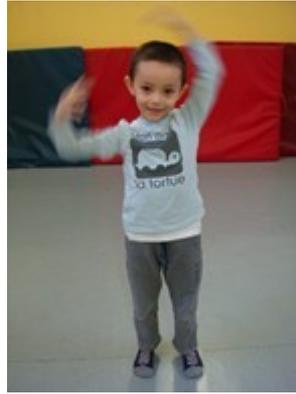
IO SONO UNA GIRAFFA E PIEGO LA TESTA. TU LO SAI FARE?



IO SONO UN BISONTE E SOLLEVO LE SPALLE. TU LO SAI FARE?



IO SONO UNA SCIMMIA E MUOVO LE BRACCIA. TU LO SAI FARE?



IO SONO UNA FOCA E BATTO LE PINNE. TU LO SAI FARE?



IO SONO UN GORILLA E MI GRATTO IL PETTO. TU LO SAI FARE?



IO SONO UN GATTO E INARCO LA SCHIENA. TU LO SAI FARE?



IO SONO UN COCCODRILLO E MUOVO I FIANCHI. TU LO SAI FARE?



IO SONO UN DROMEDARIO E MI INGINOCCHIO. TU LO SAI FARE?



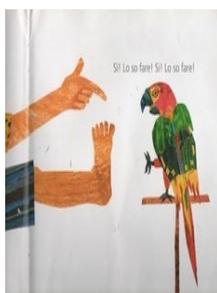
IO SONO UN ASINO E SCALCIO. TU LO SAI FARE?



IO SONO UN ELEFANTE E SOLLEVO UNA ZAMPA. TU LO SAI FARE?



IO SONO UN PAPPAGALLO E MUOVO LE DITA DELLE ZAMPE. LO SAI FARE?



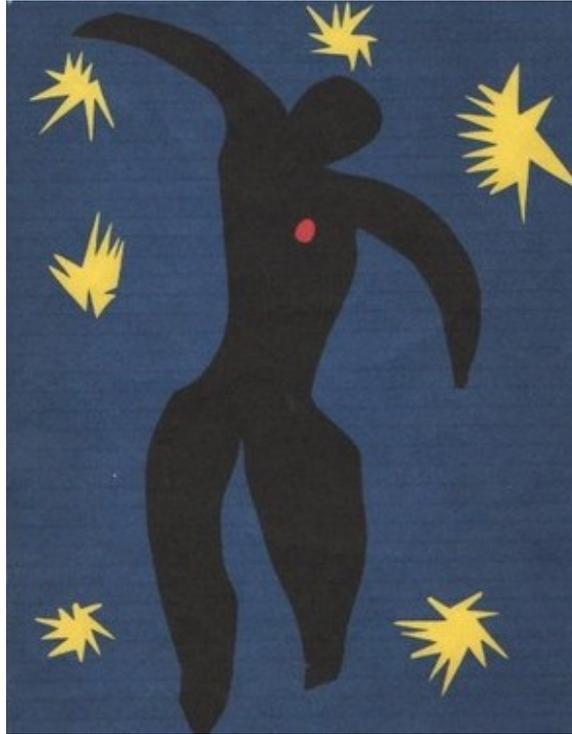
LE NOSTRE SAGOME

Ogni bambino/a ha scelto l'amico/a e il colore del pennarello per realizzare la propria sagoma: il lavoro permette di prendere coscienza delle proporzioni individuali e confrontarle a quelle degli altri.





Abbiamo osservato l'opera d'arte "Icaro" (1947) di Henri Matisse.



CONVERSAZIONE DEL 23 gennaio 2012

1° GRUPPO

Insegnante: Secondo voi cosa rappresenta?

Alessandro B.: Un uomo che sta saltando sulle stelle

Federico: Un uomo

Marco F.: Un uomo con le stelle

Caterina S.: Un uomo che sta saltando in aria

Chiara: Un uomo che sta saltando

Cecilia: Un uomo che sta accarezzando le stelle

Valentina: Un uomo che sta prendendo una stella

Gabriele: Un uomo che sta saltando con un pallino rosso

Insegnante: Cos'è il pallino rosso?

Cecilia: Il cuore

Gabriele: A me non si vede, sono grande!

Caterina S.: Non si vede perché è dentro di noi

Insegnante: Vediamo il cuore di un bimbo piccolo?

Tutti: Noo

Alessandro B.: È un'ombra perché si vede il cuore e gli occhi no

Chiara: È un'ombra di qualcuno che sta passeggiando con la luce delle stelle

Insegnante: Cos'è l'ombra?

Marco F.: È una cosa tutta nera

Valentina: Se vai davanti al sole ti fa l'ombra

Caterina S.: Come quell'ombra lì (*indica l'ombra del corpo di Alessandro B.*)

Chiara: Solo quando c'è il sole ci sono le ombre

Alessandro B.: Secondo me l'ombra è un buietto che sembra fa fare gli animali

Insegnante: Puoi fare l'ombra degli animali?

Alessandro B.: Sì, così (*con le dita fa l'ombra del coniglio*)

Insegnante: Secondo voi perché in questo disegno c'è il cuore?

Chiara: Perché il pittore lo voleva fare

Alessandro B.: Perché un pochino di sole gli faceva venire una cosa così

Insegnante: Puoi spiegarti meglio?

Alessandro B.: Vicino nell'ombra c'era un po' di luce, mi hai capito, lì dal cuore

Insegnante: Alessandro B. prima ha detto che non si vedono gli occhi ma vediamo tutte le parti del corpo di quest'uomo?

Tutti: Noo

Gabriele: Non c'è la bocca

Marco F.: I piedi

Cecilia: Gli occhi

Valentina: Il naso, le mani

Chiara: Le orecchie

Federico: I capelli

Insegnante: Questo disegno vi ricorda un'attività che abbiamo fatto, dove c'era solo il contorno?

Valentina: Le nostre sagome

Insegnante: Esatto. Chi avrà disegnato quest'opera d'arte?

Alessandro B.: Mirò (riferimento al pittore conosciuto nei mesi precedenti)

Insegnante: Il pittore si chiama Matisse, era un signore francese

Cecilia: Matisse, come il gatto degli Aristogatti!

Insegnante: È vero!

Federico: Come gli Smarties!

Insegnante: Il titolo dell'opera d'arte è Icaro (breve racconto della storia di Icaro)

2° GRUPPO

Insegnante: Secondo voi cosa rappresenta?

Tommaso S.: La parte del corpo

Matteo: Un uomo che balla

Marco C.: Questo sembra un angelo che va in cielo e guarda le stelle

Alessandro F.: Un uomo che sta ballando

Marco C.: Il rock and roll sta ballando

Maria Chiara: Sta facendo un salto

Silvia: Sta giocando a pallone

Filippo: Mi sembra che fa un gioco

Tommaso S.: Mi sembra un giocoliere

Caterina M.: A me mi sembra che sta facendo ginnastica

Alessandro C.: Un uccellino

Insegnante: Cos'è il pallino rosso?

Alessandro F.: Il cuore

Tutti: Sì, il cuore

Insegnante: Chi avrà disegnato questa opera d'arte?

Caterina M.: L'ha fatta quello che ha fatto la donna allo specchio

Insegnante: Il pittore si chiama Matisse, era francese. Il titolo dell'opera d'arte è "Icaro" (breve racconto della storia di Icaro)

Maria Chiara: Strano nome

Insegnante: Secondo voi vediamo tutte le parti del corpo di quest'uomo?

Maria Chiara: Non si vedono gli occhi, il naso, la bocca

Caterina M.: Le ciglia, le sopracciglia

Tommaso S.: I capelli

Alessandro F.: Le mani
Tommaso S.: Le dita
Insegnante: Secondo voi perché?
Maria Chiara: Perché c'è buio, è notte
Marco C.: Perché è nero
Silvia: Si vede solo il cuore
Caterina M.: C'è solo il contorno

Le insegnanti hanno mostrato ai bambini la foto dell'artista Henri Matisse.

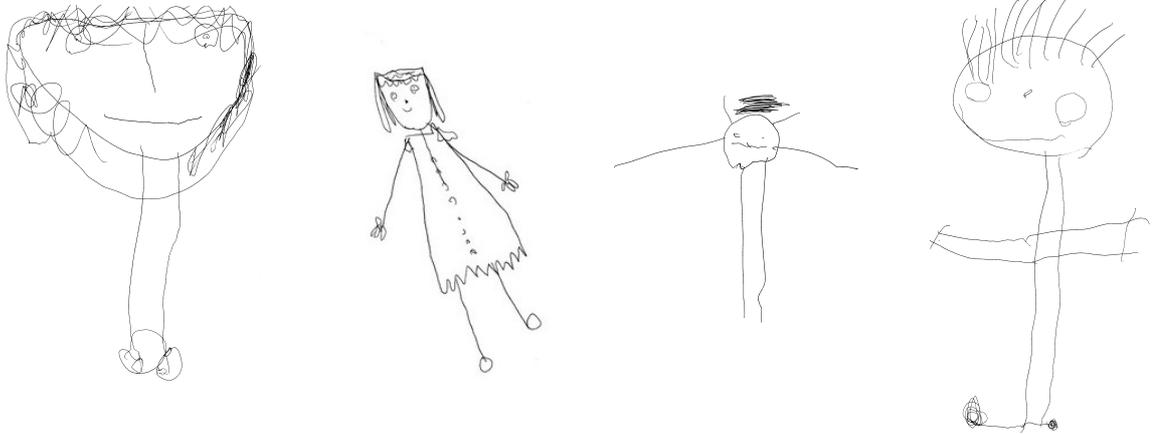


Riproduzione di "Icaro" mediante la tecnica del collage di fogli colorati.



QUESTA/O SONO IO

Elaborazione grafico-pittorica del proprio schema corporeo con penna nera. Attività proposta per osservare come i bambini e le bambine percepiscono se stessi/e a metà anno scolastico.



SAGOMA DI BAMBINO/A IN MOVIMENTO

Abbiamo colorato il corpo del bambino o della bambina poi lo abbiamo punteggiato ed inserito i fermacampioni per poter muovere la testa, le braccia e le gambe.



PSICOMOTRICITÀ: GIOCHI DI CONOSCENZA DEL CORPO

Giocare con il corpo significa “conoscere con il corpo”, cogliere la realtà, entrare in contatto con l'ambiente e con l'altro/A. Al tempo stesso il/la bambino/a sviluppa la percezione dello schema corporeo e l'immagine complessiva che ha di sé.

Alcuni giochi proposti ai/alle bambini/e durante l'anno scolastico:

CON LA PALLA

La palla può favorire lo sviluppo della capacità di percepire le parti del proprio corpo. L'insegnante propone di posizionare la palla sulle parti del corpo che indica ad alta voce con uno scioglilingua: “Con la palla tocco tutto, tocco, tocco... la testa (pancia...)”.



TESTA



MENTO



SEDERE



PIEDI

A COPPIE

Ogni bambino/a posiziona la palla sulla parte del corpo dell'amico/a indicata dall'insegnante.



SPALLA



PANCIA



SCHIENA



NASO



ORECCHIO



SPALLA

Le bambine in coppia posizionano la palla in una parte del corpo indicata dall'insegnante e camminano per la palestra cercando di non farla cadere.



MANI



FRONTE



PANCIA



SCHIENA



SEDERE

TROVA LA PARTE

I/Le bambini/e sono in piedi con gli occhi chiusi. L'insegnante invita loro a toccare una parte del corpo; inizialmente i comandi sono lenti poi sempre più veloci.



SCOPRI CHI È

I/Le bambini/e sono seduti in cerchio, l'insegnante chiama un/a bambino/a e gli/le mette una benda sugli occhi. In silenzio l'insegnante indica uno/a dei/delle bambini/e seduti/e, che si avvicina, e invita il/la bambino/a bendato/a a riconoscerlo/a attraverso le mani.

I/Le bambini/e imparano a diventare consapevoli dei dettagli degli altri e sviluppano la capacità di "pensare" attraverso il tatto.



I/le bambini/e fanno ruotare la palla intorno al proprio corpo.



ALLUNGA

*Le bambine formano una fila, l'insegnante consegna la palla al primo della fila: questi passa la palla a quello che si trova dietro e così fino all'ultimo (prima con le braccia in alto, poi facendo passare la palla fra le gambe).
Il gioco favorisce la scoperta di posizioni e direzioni diverse.*



TANTI MODI DI CAMMINARE

Camminare, correre, saltare per uno spazio libero significa permettere ai/alle bambini/e di relazionare con lo spazio, con gli oggetti e con gli altri ma soprattutto di precisare lo schema dinamico generale.



PUNTA DI PIEDI



INDIETRO



SUI TALLONI



GAMBE PIEGATE



A ZIG ZAG



IL CERCHIO... SI STRINGE

I/Le bambini/e sono disposti in cerchio tranne due di loro che sono all'interno. A un segnale stabilito, il gruppo in cerchio si stringe sempre di più verso il centro comprimendo coloro che sono in mezzo. In un secondo momento si invertono i ruoli. Il gioco è utile a far superare la difesa del proprio spazio intimo e per entrare in rapporto multisensoriale, in particolare in modo tattile, con gli altri.



CONVERSAZIONE

Insegnante: Vi è piaciuto di più stare fuori o dentro al cerchio?

Filippo: Mi è piaciuto quando sono andato dentro al cerchio

Tommaso S.: Quando ci siamo allargati perché mi sono divertito

Carlotta: Quando ci siamo allargati perché mi piaceva

Caterina M.: Quando ci siamo *strinti* perché faceva ridere perché ci attaccavamo tutti

Sofia S.: Allargare perché mi è piaciuto allargarmi con gli amici

Marco C.: Quando eravamo chiusi

Sofia M.: Io stavo dentro e gli altri andavano addosso a me

Caterina S.: Mi piaceva dentro

Cecilia: Dentro perché gli altri mi venivano addosso

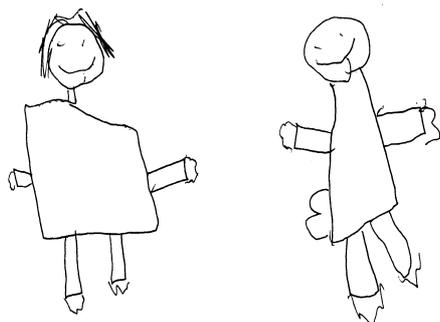
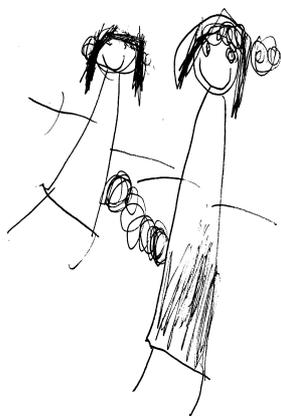
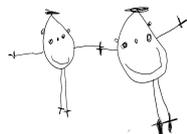
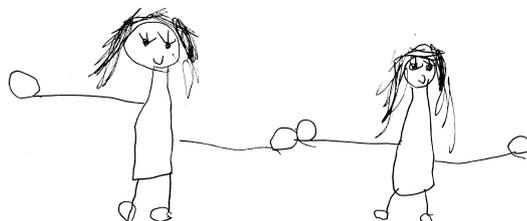
Alessandro B.: Fuori perché mi è piaciuto prendere la mano

Chiara: Dentro ci stringevano gli amici

Valentina: Fuori perché mi è piaciuto prendere la mano

Federico: Fuori

Le bambine in coppia avvicinano le parti del corpo indicate dall'insegnante e camminano per la palestra; dopo il gioco ogni bambino/a ha disegnato il contatto corporeo che ha preferito.





PARTICOLARE DEL CORPO: IL VISO

MI OSSERVO ALLO SPECCHIO... ECCO L'AUTORITRATTO!

Ci siamo specchiati, abbiamo descritto e disegnato il nostro viso con i colori a matita.



Tommaso S.: Ho i capelli neri, ho le labbra, il naso poi la bocca, poi le orecchie, poi gli occhi neri



Irene: Tata, io ho gli occhi neri: vedi la palla e un po' bianchi, il naso, la bocca sorridente, le sopracciglia



Valentina: Verdi gli occhi poi la faccia rosa e i capelli marroni un po' sventolati, la bocca, le labbra ce le ho rosse e ho anche le sopracciglia e poi le ciglia e le orecchie, ho anche un'altra cosa: le spille e i denti, basta



Cecilia: Sono fatta con la faccia, la bocca, il naso, gli occhi azzurri e basta



Sofia S.: Io ho la bocca di colore rossa, ho gli occhi marroni, le sopracciglia nere, le ciglia che sono attaccate agli occhi sono nere invece la mia faccia è rosa e dopo io ho le orecchie rosa, i capelli marroni e il naso tutto rosa



Caterina M.: Ci ho gli occhi marroni scuro, ci ho le labbra rosso scuro, i capelli marrone chiarissimo, ho il mento, mi dondola quel dente lì (indica con il dito), ho la pupilla



Sofia M.: Il mio viso è di rosa, ho gli occhi un po' marroni e un po' verdi, ho le labbra rosa e i denti bianchi e il mento tutto rosa, i capelli grigi e anche il naso tutto rosa e le orecchie e le spille



Carlotta: Ci ho gli occhi, il naso, i capelli marroni, le orecchie, le guance, la bocca, le sopracciglia, il collo



Federico: Il mio viso è con gli occhi azzurri, il naso, la bocca, il collo



Maria Chiara: Gli occhi verdi, labbra rosa, i capelli neri, le orecchie rosa, il naso rosa, il collo rosa, guance rosa, la fronte rosa



Alessandro F.: Il mio viso è rotondo, il collo è a forma di cilindro, le orecchie sono ovali, gli occhiali sono rossi e dentro gialli



Filippo: Le orecchie, la testa, i capelli marroni, gli occhi marroni



Myron: Occhi due, naso, bocca, *orecchie*, testa, capelli



Gabriele: La mia faccia è rosa, gli occhi sono marroni, le orecchie rosa, i denti grigi, la bocca rosa, il naso e i capelli marroni



Matteo: I capelli arancioni, gli occhi, il viso, la faccia, il collo, la bocca, il naso, la lingua, i denti... credo... non c'è più niente



Silvia: Il mio viso è rosa, poi gli occhi, la bocca, il naso, la fronte, le guance, il mento, i denti, la lingua dentro alla bocca, le ciglia, le sopracciglia, le orecchie, i capelli marroni e lunghi, ti sembrano corti perché ho la coda



Marco F.: Le orecchie, gli occhi marroni, poi vedo il naso rosa, la testa con i capelli marroni, la bocca rosa con i denti bianchi, poi il mento



Marco C.: Vedo la faccia rosa, i capelli marroni, le orecchie rosa, la bocca, gli occhi pochino scuri verdi, gli occhiali bianchi



Chiara: Gli occhi marroni, i capelli ancora marroni, i denti di color bianco, la faccia rosa, le labbra rosse, il naso rosa, le orecchie rosa e le sopracciglia di color nero



Franco: La bocca, la testa, la faccia, il naso, le orecchie, gli occhi, la ciglia



Caterina S.: La frangia, gli occhi verdi, il naso a punta, la bocca a forma di luna è rossa, il mento, le guance, le orecchie



Tommaso G.: Il rosa della faccia, i capelli neri, gli occhi marroni, le ciglia marroni, la lingua rosa, i denti bianchi e la bocca rosa, le orecchie, il mento, la fronte e il naso



Alessandro B.: I capelli un po' lunghi, gli occhi azzurri, la bocca rossa, son tutto rosa, le orecchie, il naso un po' duro



RITRATTO DELL'AMICOVA

Con l'attività del ritratto i bambini imparano ad osservare e a rappresentare con maggiore consapevolezza ciò che vedono e le impressioni che ricevono: disegnano gli altri come proiezione di sé e analizzano tutte le parti del viso.

A coppie abbiamo osservato il viso dell'amico\va, l'abbiamo descritto e disegnato con i colori a tempera.



Cecilia: È fatto con gli occhiali, le orecchie, il naso, la bocca, gli occhi marroni, i capelli marroni anche il collo

Alessandro F.: I capelli sono marroni ma poco poco, la bocca rosa, il naso rosa, gli occhi azzurri, ha la spilletta rosa con i quadratini bianchi



Maria Chiara: Il viso è rosa, gli occhi marroni e un po' verdini, i capelli un po' neri, le orecchie rosa e la bocca rosa

Sofia M.: La faccia è rosa, la bocca rossa, gli occhi un po' azzurri, un po' marroncini, un po' bianchi, i capelli neri



Federico: è marrone, ha il naso, gli occhi bianchi, la bocca marrone, la lingua rosa, i capelli neri

Myron: Gli occhi azzurri, il naso, la bocca, i capelli gialli, la lingua rosa



Gabriele: Ha gli occhi neri, i capelli sono neri, ha la bocca rossa, la pelle rosa

Filippo: Ha la faccia rosa, mi sembra che ha gli occhi marroni, i capelli neri



Valentina: Ci ha la faccia, i capelli un po' marroncini un po' biondi, gli occhi marroni, il naso, la bocca, il collo

Carlotta: Ha gli occhi verdi, la bocca, la faccia, i capelli, le guance, il naso



Marco F.: Ha la faccia rosa, le orecchie sono rosa, gli occhi sono marroni, la bocca rosa, i capelli sono rossi, il naso

Matteo: La bocca, il naso, gli occhi marroni, le sopracciglia, le ciglia, i capelli marroni, le orecchie



Caterina M.: Ha gli occhi verdi chiarino, ha i capelli marrone chiaro, ha le labbra rosa chiaro, le orecchie, il naso

Sofia S.: Ha i capelli grigi, ha le labbra rosse-rosa, dopo ha le orecchie un po' cicciole, una guancia più grossa dell'altra, il collo di colore rosa, il naso rosa e gli occhi marroni



Irene: Ha i capelli così, ha il ciuffo, gli occhi, il naso, la bocca, il collo

Chiara: Ci ha gli occhi marroni, le labbra rosse, i capelli marroni, la faccia rosa



Caterina S.: Ha i capelli marroni, riccioli, la bocca a forma di luna, gli occhi rotondi e castani, le sopracciglia a forma di luna nere, le orecchie il naso a forma di punta

Silvia: Ha i capelli biondi lunghi e lisci e poi la frangia sulla fronte, il naso a punta, gli occhi verdi scuro a forma di arcobaleno, la bocca rosa, il mento rotondo



Alessandro B.: Ha le orecchie rosa scure, il naso rosa chiaro un po' grandino, i capelli a cresta neri scuro, la bocca un po' rossina a forma di sorriso, gli occhi neri a bottone

Tommaso S.: Gli occhi che ha dentro blu rotondi, il suo naso è come il mio: dritto con dei puntini (Alessandro: si chiamano lentiggini), i capelli marroni dritti, le orecchie, le sopracciglia, la bocca fucsia



Franco: Ha il naso, ha la bocca, ha le orecchie, ha gli occhi neri e bianco e poi i capelli sono nella testa e sono neri, le ciglia

Tommaso G.: Ha la faccia rosa, i capelli marroni, il naso rosa a triangolo, gli occhi marroni e un pochino biondi, la fronte rosa, le ciglia marroni, le orecchie, le labbra rosa scuro



RIFLESSIONI

CONVERSAZIONE DEL 7 marzo 2012

1° GRUPPO

Insegnante: Quali sono le attività che abbiamo fatto in questi giorni?

Chiara: Abbiamo fatto la faccia dei nostri amici su un foglio, l'abbiamo pennellata con il pennello e i colori a tempera. Il bambino ha fatto noi, noi abbiamo fatto la sua faccia sul foglio e dopo tocca a un altro e fa la stessa cosa che abbiamo fatto noi.

Sofia S.: Abbiamo fatto il ritratto dei nostri amici e li abbiamo fatti asciugare e abbiamo fatto gli occhi, il naso, la bocca, i capelli, il collo

Insegnante: Prima di fare il ritratto...

Valentina: Ci siamo guardati allo specchio e abbiamo disegnato la nostra faccia con i colori a matita

Insegnante: Vi ricordate la differenza tra ritratto e autoritratto, di cui abbiamo parlato?

Sofia S.: Autoritratto vuol dire fare la faccia sua stessa invece il ritratto vuol dire fare la faccia di un amico

Insegnante: Vi è piaciuto di più fare l'autoritratto o il ritratto?

Alessandro B.: Il ritratto perché mi è piaciuto dipingere con i colori

Tommaso S.: Il ritratto perché mi è piaciuto dipingere

Caterina M.: Mi sono divertita a fare il ritratto perché mi piaceva, c'erano le tempere

Marco F.: Il ritratto perché...

Caterina S.: Il ritratto perché c'erano le tempere

Chiara: Il ritratto perché c'erano le tempere

Sofia S.: Il ritratto perché mi piace disegnare

Valentina: Autoritratto perché mi piace disegnare con i colori a matita

Irene: Autoritratto perché mi piace farlo

Matteo: Il ritratto perché volevo fare il ritratto dell'amico

Insegnante: Quali son le parti del viso?

Matteo: Gli occhi, il naso, la bocca, le ciglia

Alessandro B.: Le orecchie, i capelli

Caterina M.: Il collo, la testa

Caterina S.: Il mento, le guance, le sopracciglia
Insegnante: Quali sono le loro funzioni... cioè a che cosa servono?
Valentina: La bocca per mangiare
Chiara: Anche per parlare e sorridere
Caterina S.: Le orecchie per sentire
Sofia S.: Gli occhi per vedere
Caterina M.: Ci sono le pupille
Valentina: Il contorno ci sono i colori degli occhi
Insegnante: La pallina nera si chiama pupilla, la parte colorata che può essere verde, marrone, azzurra, si chiama iride
Con il ritratto e l'autoritratto cosa avete imparato?
Chiara: A fare cose importanti
Sofia S.: Gli occhi, il naso, la bocca
Valentina: Il di dentro degli occhi
Insegnante: Siamo tutti uguali?
Marco F.: Siamo tutti rosa
Chiara: No, Myron è marroncino
Caterina M.: I capelli sono diversi
Sofia S.: Anche gli occhi

2° GRUPPO

Insegnante: Quali sono le attività che abbiamo fatto in questi giorni?
Silvia: Abbiamo pitturato gli amici
Carlotta: Abbiamo fatto la faccia
Sofia M.: Abbiamo fatto l'autoritratto
Alessandro F.: Poi il ritratto
Insegnante: Vi ricordate la differenza tra ritratto e autoritratto, di cui abbiamo parlato?
Sofia M.: (autoritratto) Che si disegna la faccia del bambino che l'ha fatto
Alessandro F.: (autoritratto) È una persona che lo fa quello che sta disegnando
Cecilia: (ritratto) È dipingere la faccia dell'amico
Insegnante: Vi è piaciuto di più fare l'autoritratto o il ritratto?
Silvia: Autoritratto perché poi lo posso portare a casa ai miei genitori e posso dire quella sono io
Alessandro F.: Il ritratto perché riuscivo a farlo
Franco: Il ritratto perché sì
Tommaso S.: Autoritratto perché sì
Gabriele: Autoritratto perché si fanno meglio le cose
Carlotta: Il ritratto perché io ho disegnato la Vale che è stata la bambina che è diventata mia amica
Federico: Autoritratto
Cecilia: Autoritratto perché lo voglio fare a casa
Maria Chiara: Ritratto perché ci avevo i pennelli
Sofia S.: Il ritratto perché era facile con i pennelli e non con le matite
Tommaso G.: Autoritratto avevo fatto la faccia di Franco
Myron: Ho disegnato Federico la faccia
Insegnante: Quali sono le parti del viso?
Alessandro F.: Le orecchie
Tommaso S.: Il naso, la lingua, i denti
Carlotta: Le guance, il collo, la fronte
Cecilia: La bocca, sopracciglia, le narici, i nei

Gabriele: I capelli

Insegnante: Quali sono le loro funzioni... cioè a che cosa servono?

Tutti: Le orecchie per sentire

Silvia: Il naso per respirare

Alessandro F.: La bocca per mangiare e bere

Silvia: E parlare

Carlotta: Masticare

Maria Chiara: Gli occhi a vedere

Insegnante: Siamo tutti uguali?

Tutti: Siamo diversi

Maria Chiara: Siamo un po' uguali e un po' diversi perché se no non ci riconosciamo

Carlotta: La Vale ha i capelli più corti di me

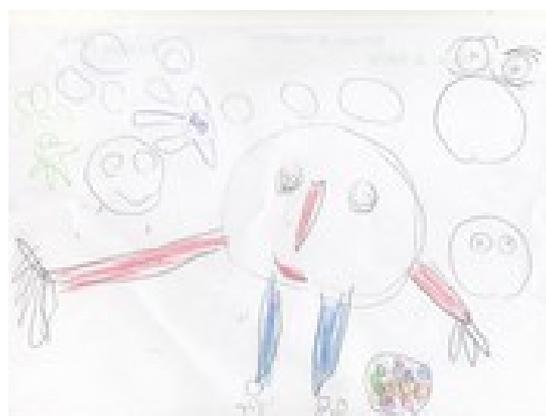
Maria Chiara: La voce

Alessandro F.: Gli occhi

USCITA DIDATTICA ALLA BOTTEGA DI MERLINO:
LETTURA ANIMATA DEL LIBRO "ACHILLE IL PUNTINO"



"Il pullman con i tergicristalli davanti e dietro"



"Tutta la storia di Achille"



USCITA DIDATTICA AL TEATRO MICHELANGELO:

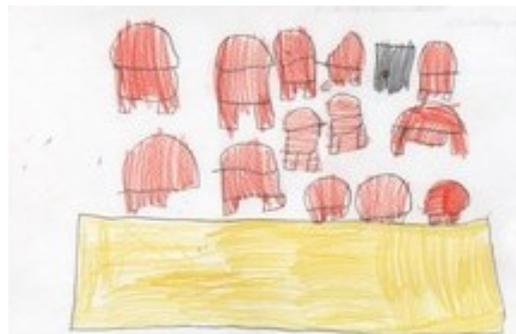
“A PANCIA IN SU”

Tante piccole storie che raccontano il quotidiano attraverso le sue immagini fantastiche ed il sogno attraverso la verità delle sue emozioni: storie di paure, di sottili vergogne, di domande curiose, di silenzi, di risate, di giochi, di vita vissuta e immaginata attraverso lo sguardo di un bambino. Così succede di mettersi a pancia in su e iniziare a volare, e volando seguire il filo invisibile dell'immaginazione.

In scena un fratello e una sorella danno forma, con parole e corpi in movimento, al loro modo creativo e immaginifico di incontrare la realtà e vivere il quotidiano, svelano paure, bisogni e desideri che appartengono non solo ai bambini, ma alla parte più profonda di tutti noi. Un conoscere che passa per l'emozione, per l'ascolto dei sensi e del cuore, dell'affettività come fondamento della crescita e della vita tutta.

Lo spettacolo è frutto di una ricerca drammaturgica che indaga un linguaggio teatrale semplice e immediato ma non banalizzante, di contatto diretto con l'ascolto emozionale del bambino. A tradurlo in scena un uso particolare del gesto e creazioni scenografiche e costumistiche che danno materia organica al mondo fantastico, oniriche e suggestive nella loro semplicità.

A Pancia in su è stato finalista del premio nazionale del teatro ragazzi ETI-Stregagatto, Roma 2002.



“Lo spettacolo”





“Sofia a piedi in su”



*“Sofia si è cambiata il vestito,
Filippo si è vestito di blu”*



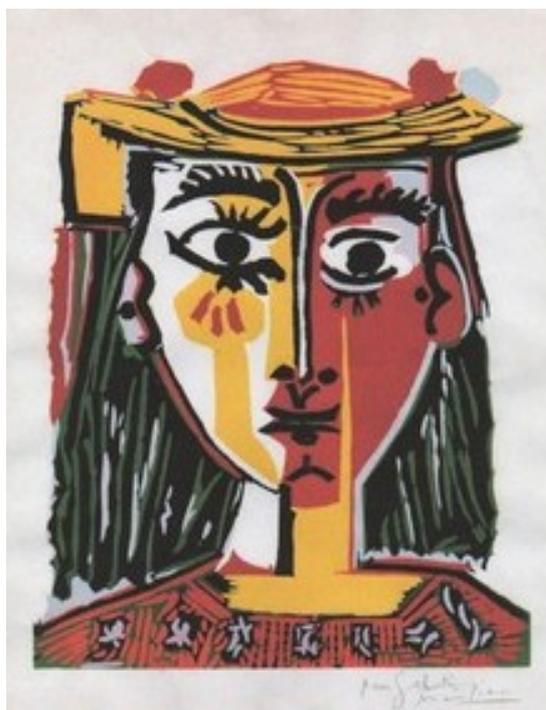
PUZZLE DEL VISO

Abbiamo ricomposto e incollato i pezzi della fotografia del nostro viso come fosse un puzzle.



IL VISO NELL'ARTE

Abbiamo osservato l'opera d'arte "Cabeza de mujer con sombrero con borlas" (1962) di Pablo Picasso.



CONVERSAZIONE DEL 11 aprile 2012

1° GRUPPO

Insegnante: Vi mostro un'opera d'arte...

Caterina M.: Come quella di Mirò e Matisse!

Insegnante: Questa l'ha dipinta un pittore spagnolo di nome Pablo Picasso.

Cosa vi sembra?

Caterina S.: Una donna perché ha i capelli sulle spalle

Chiara: Ha la faccia diversa dagli altri

Valentina: È una femmina perché ha le ciglia lunghe

Sofia S.: Sembra un arcobaleno

Matteo: È una femmina con il cappello

Filippo: Sembra una vigilessa

Marco C.: È una donna con i capelli lunghi

Marco F.: È giovane

Irene: È gialla e rossa

Mario: È una femmina con i capelli neri

2° GRUPPO

Insegnante: Vi mostro un dipinto fatto da un pittore spagnolo di nome Pablo Picasso

Cecilia: Spagnolo come Mirò!

Insegnante: Cosa vi sembra?

Myron: È Gesù

Sofia M.: Mi sembra la mia nonna

Carlotta: Una bimba che si è pitturata, forse un pagliaccio

Tommaso S.: Da una parte è rossa e una gialla

Silvia: Mi sembra un'indiana perché è pitturata di rosso

Cecilia: Sembra la Madonna Pellegrina

Alessandro F.: Sì, la Madonnina

Alessandro C.: È come un clown

Tommaso S.: Ha un cappello in testa, è strana non si capisce neanche chi è

Sofia M.: Ha i capelli neri e un po' gialli, mi piace ma è un po' strana

Tommaso G.: È strana perché ha il viso rosso e giallo

Gabriele: Ha anche un vestito strano

Franco: Ha la faccia rossa e un pochino di giallo

Le insegnanti hanno mostrato ai bambini la foto dell'artista Pablo Picasso.



Elaborazione grafico-pittorica dell'opera con i colori a tempera.

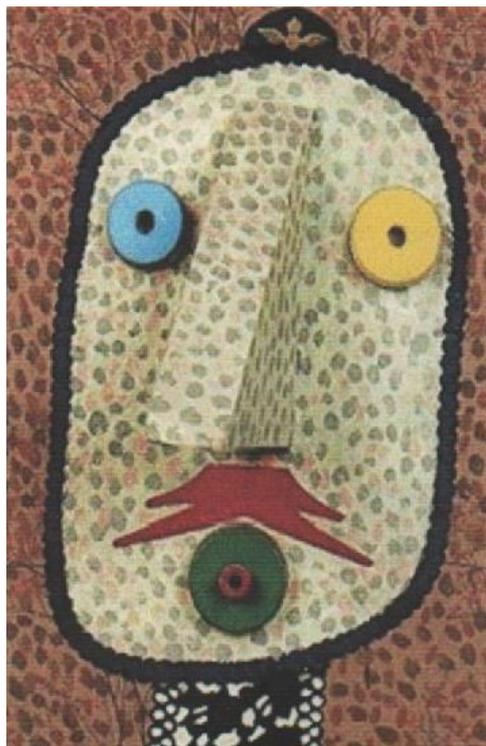


PARTICOLARE DEL VISO: I NOSTRI OCCHI

Abbiamo osservato le foto degli occhi di tutti i bambini della classe, giocato ad indovinare a quale bambino/a appartengono e ognuno ha disegnati i propri con il Tratto-pen.



Abbiamo osservato l'opera d'arte "Uomo con grande naso" (1974) di Enrico Baj.



CONVERSAZIONE DEL 16 aprile 2012

1° GRUPPO

Insegnante: Vi mostro un'opera d'arte dipinta da un pittore italiano di nome Enrico Baj... che cosa ne pensate?

Caterina M.: Ha gli occhi e i baffi

Alessandro B.: È una persona

Sofia S.: Ma è molto strana, ha gli occhi fatti con i bottoni

Filippo: Non si vedono le mani e ha una freccia in testa

Alessandro B.: È un cappellino

Marco C.: No, sono i capelli

Chiara: Ma no... i capelli sono tanti

Marco C.: No, sono capelli, io li vedo

Caterina M.: È senza corpo

Chiara: Non si vedono le narici

Valentina: Ha un naso lunghissimo

Alessandro B.: Si vede solo il collo, non il corpo poi ha un occhio azzurro e uno giallo e ha delle cose strane fatte di cose vere, intendo cose fatte di cartone e un po' di legno

Matteo: Ha gli occhi uno giallo e uno azzurro

Filippo: Mi sembra in carcere perché ha la maglietta di carcere

Alessandro B.: Perché è bianca e nera

Marco F.: Ma quello è il collo scheletro!

Alessandro B.: Mi sembra un signore che non si fa vedere il corpo perché gli fa molto male e non si fa vedere

Sofia S.: Non si vede il vestito, solo un pezzo di collo

Chiara: Ha i baffi rossi e molto lunghi e uno molto corto
Alessandro B.: Secondo me è il ritratto del signore che l'ha fatto
Caterina M.: Ha la bocca un po' verde e un po' rossa
Alessandro B.: Ha fatto un'ombra di una faccia con gli occhi dentro la terra perché delle parti sono marroni
Marco C.: Ha dei puntini sulla faccia
Alessandro B.: Forse è un direttore di banca dei tempi che si usavano le carrozze
Matteo: A me sembra un artista
Filippo: Mi sembra uno di tutti i colori
Alessandro B.: È una scultura che l'ha fatta in altro verso
Irene: Ha gli occhi uno giallo e uno blu, mi sembra un signore
Insegnante: Questa opera d'arte si intitola "Uomo con grande naso"

2° GRUPPO

Insegnante: Vi mostro un'opera d'arte dipinta da un pittore italiano di nome Enrico Baj...cosa vi sembra?
Tommaso S.: Baj come bye bye!
Alessandro F.: Mi sembra una faccia un po' strana perché ha la bocca verde, un occhio giallo e un occhio blu
Cecilia: La barba è rossa
Gabriele: Non ha i capelli
Cecilia: Mi sembra un tappeto perché è quadrato
Sofia M.: A me mi sembra un pirata... no, un robot, perché i robot hanno la faccia strana
Cecilia: Quadrata!
Silvia: Mi sembra un pirata perché i pirati hanno gli occhi colorati così
Maria Chiara: A me mi sembra uno che va in galera perché assomiglia alla maglia di quelli che vanno in galera perché è bianca e nera
Tommaso G.: Mi sembra un re perché ha quella cosa in testa
Myron: Il fiorellino
Maria Chiara: No, la corona
Gabriele: Mi sembra un topolino perché gli occhi sono blu e gialli
Tommaso S.: Un pompiere perché ha il cappello piccolo in testa e lì c'è un uccello
Myron: Mi sembra un ranocchio
Franco: Mi sembra paperino perché ha un occhio giallo e uno blu
Federico: A me mi sembra un ladro che ha rubato i soldi perché ha le righe nel collo
Alessandro F.: È un ritratto, non ha la pelle rosa
Tommaso S.: Ha i puntini
Gabriele: Mancano le orecchie
Insegnante: Questa opera d'arte si intitola "Uomo con grande naso"

Le insegnanti hanno mostrato ai bambini la foto dell'artista Enrico Baj.

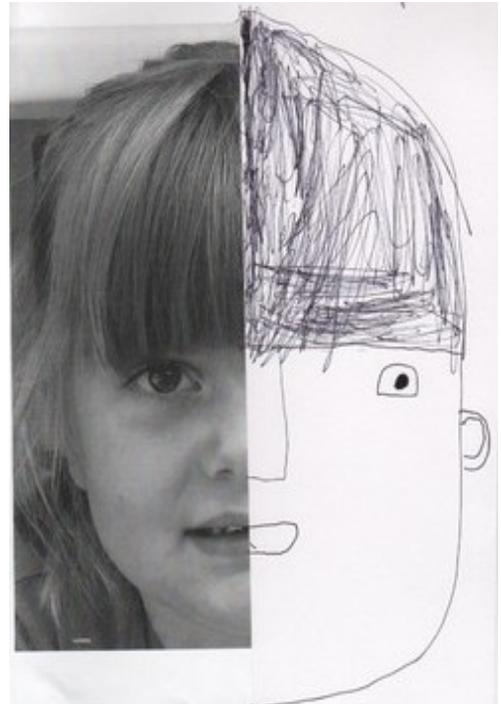


Riproduzione dell'opera d'arte mediante la tecnica del collage di vari materiali: palline colorate, cartoncino, carta colorata e perline, e i particolari realizzati con pennello e tempere.



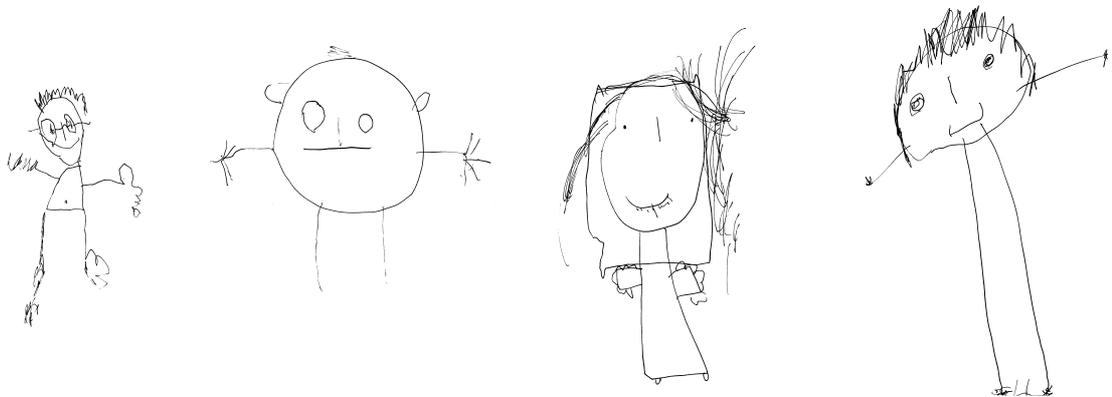
CHE COSA MANCA?

Abbiamo disegnato con il Tratto-pen le parti mancanti del nostro viso .



QUESTO/A SONO IO

Elaborazione grafico-pittorica del proprio schema corporeo con penna nera. Attività proposta per osservare come i bambini e le bambine percepiscono se stessi/e negli ultimi mesi dell'anno scolastico.



I BAMBINI E LE BAMBINE

maria chiara bacchelli
chiara baracchi
matteo barbolini cionini
irene bassanese
alessandro belloi
alessandro cacioppo
mario chiatti
marco coti
filippo damiano
alessandro fasciano
marco fasciano
carlotta fini
tommaso golfieri
myron kusi
cecilia lembo
caterina maffei
sofia massobrio
franco neri
valentina nicoletti
gabriele ponzoni
federico ruggeri
tommaso salvioli
caterina schiavi
sofia scuderi
silvia traina